



LE EDU-GUIDE

Economia circolare e sostenibilità



Le EDU-GUIDE sono state realizzate nell'ambito del progetto "Ricominicio da tRe", con l'obiettivo di informare in modo semplice i cittadini su tematiche chiave per il consumo responsabile e lo sviluppo sostenibile. Ogni guida si concentra su un tema fondamentale per il rilancio strategico nazionale, all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la finalità di aiutare i cittadini a comprendere e adottare pratiche di educazione finanziaria, assicurativa, digitale, di economia circolare e di risparmio energetico.

Promosso da dieci associazioni di consumatori e finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, "Ricominicio da tRe" è un progetto dedicato all'educazione ad un consumo consapevole e all'economia circolare che incentiva la cultura del riuso per un futuro più sostenibile per tutti.

Realizzazione grafica,
impaginazione e stampa a cura di:

GRUPPO®
COMUNICAZIONE
□□□□□□

un marchio registrato di

B&C
S.r.l.

Economia circolare e sostenibilità

Con il termine "economia circolare" si intende un sistema economico pensato per potersi rigenerare da solo, garantendo dunque anche la sua ecosostenibilità.

A COSA SERVE L'ECONOMIA CIRCOLARE?

I suoi principali obiettivi sono:

- limitare il conferimento in discarica dei rifiuti e il processo di incenerimento;
- salvaguardare il suolo attraverso l'abbattimento del prelievo di materiali (ad esempio, cave) e la riduzione della superficie di suolo occupata e contaminata da discariche;
- dare risalto ai processi circolari industriali ecologicamente e economicamente efficaci;
- salvaguardare le funzioni ecosistemiche nel lungo periodo;
- incrementare la competitività delle imprese e dell'economia nazionale.



Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, corredata da una lista di 17 obiettivi (**Sustainable Development Goals, SDGs nell'acronimo inglese**) e 169 sotto-obiettivi, che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta e che do-

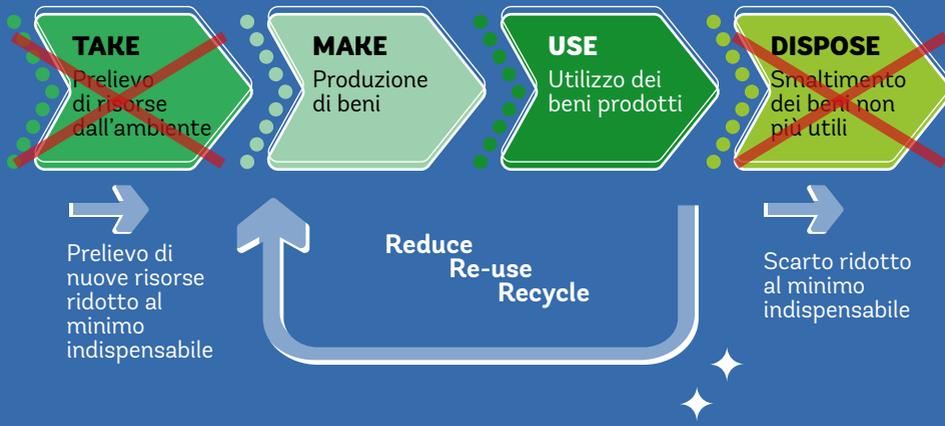
vranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo entro il 2030. Il concetto di sviluppo sostenibile si evidenzia in tre principali dimensioni: prosperità economica, rispetto ambientale e sviluppo sociale. I 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 prendono in esame tutte le dimensioni del pianeta e del-

la vita umana, occupandosi di temi come l'agricoltura, il rispetto dell'ecosistema terrestre, l'educazione e il miglioramento della salute, fino alla lotta a ogni forma di povertà. Nel complesso gli SDGs puntano a raggiungere quell'equilibrio globale rappresentato dalla sostenibilità dell'intero sistema.

L'IMPORTANZA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il concetto di "economia circolare" non si concretizza solo in un modello di comportamenti sostenibili, quanto in un vero e proprio sistema economico progettato per auto-rigenerarsi, dove i prodotti di oggi diventano





ed elettronico come i cellulari, gli elettrodomestici) non funzionano più? Riutilizzare un oggetto vuol dire ripristinare la sua funzione, anche con una destinazione completamente diversa da quella iniziale. L'idea è quella di dare una seconda vita agli oggetti che sono ancora integri e funzionanti. Quando questo non è possibile, prima di arrivare allo smaltimento dell'oggetto, sarebbe opportuno capire se questo può essere rigenerato o ricondizionato.

Per **“ricondizionato”** si intende un bene che dopo essere stato sottoposto ad un processo di riparazione e manutenzione, sia di tipo estetico sia meccanico-funzionale, viene immesso sul mercato.

Per **“rigenerato”** si deve intendere un prodotto usato che, pur rimanendo tale, viene riportato allo stato di origine: il bene usato viene sottoposto a controlli di funzionalità e le componenti usurate o difettose vengono sostituite ricorrendo a ricambi originali.

le risorse di domani e non più rifiuti destinati allo smaltimento.

COSA FARE PER ESSERE “CIRCOLARI” E “SOSTENIBILI”?

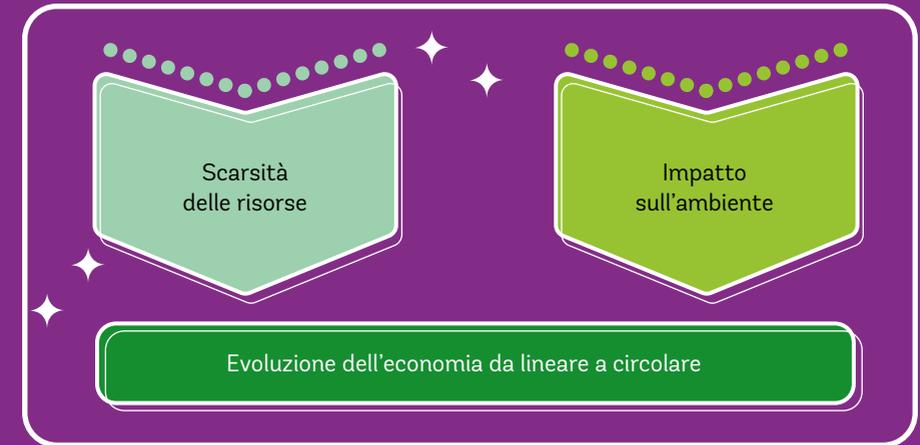
Nel passaggio al nuovo modello economico è necessario un cambiamento di mentalità anche del consumatore. Oggi siamo abituati a sostituire gli oggetti perché rotti o semplicemente perché vecchi. Sarà invece necessario - con l'introduzione anche di nuove figure professionali - imparare a incrementare la manutenzione e la riparazione dei prodotti proprio per rallentare il processo di deterioramento e per allungarne i cicli di vita. Anche i consumatori saranno chiamati a dare il loro contributo e per questo c'è una regola tanto semplice

quanto diretta che ci spiega e ci aiuta a capire come ognuno di noi dovrebbe agire quotidianamente, perché tutti possiamo fare la differenza, partendo dai piccoli gesti!

La **regola delle 3 R - ridurre, riutilizzare e riciclare** - dovrebbe essere una filosofia di vita che andrebbe trasmessa nella mente di ogni individuo fin da bambino.

Un focus particolare va destinato al tema del **riuso: riduci, riusa, ricicla, recupera, ripara**, sono le cinque parole d'ordine dell'economia circolare, che possono guidarci in un nuovo modello di business e di vita sempre più sostenibile, senza continuare a saccheggiare le limitate risorse della natura che sono già in esaurimento.

Ma cosa accade quando i beni che utilizziamo quotidianamente (in particolare modo gli oggetti di tipo elettrico



Diffusione della cultura della «circolarità»



Importanza della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie



Necessità di un cambiamento del sistema normativo

Per evitare uno spreco di materie prime, è quindi fondamentale il ruolo di ogni cittadino nel riparare, quando questo è possibile, o smaltire correttamente, le moltissime apparecchiature elettriche ed elettroniche che abbiamo in casa.

I centri del riuso hanno finalità sia ambientali sia sociali: da un lato,

concorrono a ridurre la produzione di rifiuti favorendo il riuso e prolungando il ciclo di vita dei materiali e dei beni, dall'altro offrono un sostegno alle fasce sensibili della popolazione rendendo disponibili beni usati e creando opportunità di lavoro per persone disoccupate, disabili o svantaggiate.



QUAL È LA DIFFERENZA TRA CENTRI DI RACCOLTA E CENTRI DI RIUSO?

Per **centro di raccolta** (o isola ecologica), si intende quel luogo strutturato e sorvegliato in cui i cittadini possono portare gratuitamente i rifiuti urbani che, per categoria o dimensione, non possono essere lasciati nei contenitori per la raccolta differenziata o per quella porta a porta. Si tratta di una prestazione che ha l'obiettivo di potenziare la raccolta differenziata e arginare l'abbandono illecito dei rifiuti sul territorio.

Per **centri di riuso**, invece, si intendono strutture attrezzate, spesso adiacenti alle stazioni ecologiche, adibite alla consegna di oggetti e/o materiali non più utili al consumatore, ma che è possibile recuperare donandogli nuova vita rispetto all'uso per i quali sono stati originariamente concepiti o trasformandoli in beni con altre finalità.

Vantaggi dei centri di riuso:

- riduzione dello spreco legato all'odierna cultura dell'usa e getta;
- riduzione delle emissioni di anidride carbonica dovute allo smaltimento dei rifiuti;
- ampliamento della disponibilità di beni e prodotti per le famiglie in difficoltà;
- creazione di opportunità lavorative e sociali.

Per rendere efficace la catena del riutilizzo ai fini dell'economia circolare,



noi tutti cittadini-consumatori dovremmo impegnarci a intraprendere scelte volte a prediligere il riciclo dei beni presso i centri di riuso.

Grazie alla rete sociale a livello regionale e comunale che si crea attorno a questi centri, si riduce notevolmente la produzione dei rifiuti destinati ad essere ammassati nei centri di raccolta. La partecipazione di diversi volontari, che con l'ausilio di apposite piattaforme registrano e gestiscono i prodotti in entrata e in uscita, danno vita a importanti azioni collettive assieme ad esperti in settori, ad esempio, della riparazione e dell'arte.



“Ricomincio da tRe”
è un progetto congiunto delle associazioni di consumatori



PER SAPERNE DI PIU':



Le mini guide sono state realizzate nell'ambito del progetto “Ricomincio da tRe” finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy D.M. 6/5/2022 articolo 5.